

Il bilancio ecologico: la frutticoltura biologica ed integrata a confronto

Markus Kelderer – Centro Sperimentale Laimburg

Sia la frutticoltura integrata che biologica rivendicano di essere dei modelli di gestione agricola sostenibili nel tempo.

Nelle direttive AGRIOS (gruppo di lavoro per la frutticoltura integrata in Alto Adige) si trova scritto: “L’agricoltura integrata rappresenta la produzione, economicamente redditizia, di frutta di qualità che possa offrire la miglior possibilità di protezione per la salute e l’ambiente.” Per raggiungere tutto questo sono previsti diversi provvedimenti per quel che riguarda la scelta varietale, i sistemi d’impianto, la concimazione, la cura del terreno, e la regolazione dei patogeni.

L’agricoltura biologica è regolamentata dal regolamento CE 2092/91. Secondo la definizione di questo regolamento l’agricoltura biologica rappresenta un contributo essenziale per una nuova impostazione dell’agricoltura in ambito comunitario per la creazione di un nuovo equilibrio tra offerta e domanda in relazione alla protezione dell’ambiente e per il mantenimento del paesaggio agricolo. L’agricoltura biologica presenta una notevole riduzione nell’utilizzo di concimi ed antiparassitari che producono un’azione negativa sull’ambiente, danneggiandolo anche in seguito alla presenza dei residui di questi prodotti.

Il *bilancio ecologico* è uno strumento per la descrizione e la valutazione dell’influenza sull’ambiente di prodotti e metodi applicativi. Il bilancio ecologico trova il suo inizio a partire dalla crisi energetica all’inizio degli anni ’70. Con l’inizio degli anni ’90 è nata una armonizzazione tra diverse iniziative e metodi tra i singoli stati che si occupavano di queste tematiche. L’ufficio per l’ambiente (UBA – Germania) definisce nel 1992 il bilancio ecologico come uno dei test che più di tutti si avvicinano a rilevare l’azione sull’ambiente di diversi prodotti oppure metodi di lavoro. Esso serve per evidenziare i punti deboli, per migliorare le proprietà dei prodotti sull’ambiente, per raggiungere decisioni nel processo produttivo, per confrontare tra di loro metodi alternativi ecc...Oggi il bilancio ecologico ha diversi livelli ed a livello internazionale è diventato un’istanza normativa. I primi bilanci ecologici sono stati condotti per gli imprenditori industriali. L’utilizzo dei bilanci energetici in agricoltura ha subito alcuni adattamenti. Secondo Geier (2000a) tra l’industria e l’agricoltura le differenze essenziali si presentano soprattutto in relazione al grado di sfruttamento della superficie con riferimento al coinvolgimento dell’animale e delle piante,

all'integrazione dei processi produttivi in cicli naturali, prestazioni ecologiche ed azioni sull'ambiente.

Ci sono solo poche applicazioni di bilanci ecologici sulle colture frutticole. Alla fine degli anni '90 dalle autorità della città anseatica di Amburgo è stato dato l'incarico di rilevare le differenze tra coltivazione biologica e convenzionale nella coltivazione del melo. I risultati di questo studio presentano un quadro variegato. Nelle categorie che hanno un'impronta locale, come per esempio i biotopi per la protezione delle specie oppure zone di protezione per l'acqua potabile, la coltivazione biologica presenta dei vantaggi. Per quel che riguarda l'utilizzo di energia ed il relativo influsso ambientale la coltivazione integrata presenta degli aspetti migliori. Da questo studio per la frutticoltura altoatesina emergono dei nuovi spunti per la ricerca, per l'attività di consulenza e per la pratica.

Bibliografia disponibile:

Geier U. (2000). Anwendung der Ökobilanz-Methode in der Landwirtschaft – dargestellt am Beispiel einer Prozeß-Ökobilanz konventioneller und organischer Bewirtschaftung. Schriftenreihe Institut für Organischen Landbau 13, Verlag Dr. Köster, Berlin.

Geier U., Frieben B., Gutsche V., Köpke U. (2000). Ökobilanz der Apfelerzeugung in Hamburg – Vergleich integrierter und ökologischer Bewirtschaftung. Schriftenreihe Institut für Organischen Landbau 17, Verlag Dr. Köster, Berlin.